

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia  
(Val Roya)

## Il Sentier Valleen de la Roya

Da Breil sur Roya ad Airole



**Sviluppo:** Breil sur Roya - Libre – Fanghetto - Airole

**Dislivello:** 500 m in salita – 600 in discesa - **Lunghezza:** 12,1 Km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 5.00 ca.

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** consigliabile il treno della linea Ventimiglia – Cuneo con fermate alla stazione di Breil sur Roya (punto di partenza) ed Airole (punto di arrivo). In auto si esce al casello autostradale A10 di Ventimiglia. Da qui si risale la Val Roya lungo la strada provinciale.

Il Sentier Valleen de la Roya è una lunga traversata che interessa il fondovalle da Tenda fino alla frontiera italiana. Lungo questo stupendo percorso si raggiungono gran parte dei paesi disseminati nella vallata, tra cui Saorge lo stupendo paese disposto ad anfiteatro su una collina dominante la Val Roya.

Anche il paesaggio offre notevoli spunti, dagli stupendi ambienti alpini della parte alta della vallata alle strette gole della parte centrale, dove la roccia di scisto ed argilla disegna particolari scenari che si adattano alla forza d'erosione operata dal fiume. Nel tratto interessato da questo percorso, a cavallo tra Francia ed Italia, il fiume forma anse, cascate e laghetti, inseriti in gole strettissime.

Il tratto Breil – Airole qui descritto è lungo, ma presenta dislivelli abbastanza contenuti, presentandosi come una bella traversata lungo il tratto più affascinante della Val Roya.

Partiamo da **Breil sur Roya** (300 m), crocevia di strade tra la valle e la costa italiana e francese, dove ci incamminiamo verso la parte meridionale del paese, affacciato su un laghetto formato dal fiume Roya. Poco prima del ponte della strada provinciale sul fiume individuiamo una stretta viuzza sulla sinistra che prosegue a fianco del corso d'acqua per un buon tratto (cartello in legno n.3). Saliamo una breve scalinata e percorriamo una stradina pedonale che porta verso la cappella di S. Antoine e la Porta Genova, antico bastione in pietra che consentiva l'accesso da sud verso il paese. L'ambiente è caratterizzato da fasce coltivate ad olivo che ben si adattano al tormentato paesaggio morfologico offerto dalla vallata. Già in questo tratto sono visibili le rocce a strati di scisto ed arenaria che formano le caratteristiche "onde" sulle pareti.

Il sentiero segnalato con il segnavia giallo tipico dei "balisage" francesi, continua in falsopiano per diverse centinaia di metri, con stupende visuali sulle gole del Roya. Un paio di diramazioni portano alla Torre della Cruella e all'anello della Val Carleva.

All'altezza di una collina che sembra sbarrare il corso del fiume, inizia la salita che valica il rilievo con diversi tornanti. L'antico uso a fini commerciali del sentiero è testimoniato dalla presenza di numerosi ponti e da un buon fondo selciato presente in diversi tratti del sentiero. La salita termina nei pressi della strada sterrata di Praghieu (500 m circa), nei pressi di una cisterna d'acqua. Qui percorriamo la stradina in leggera discesa verso sud per un lungo tratto, passando accanto ad alcune case isolate in mezzo al bosco. Prima di una curva troviamo il cartello in legno n. 106 che individua un sentiero che si stacca sulla sinistra tra gli alberi, che riguadagna la quota persa precedentemente.

Valicato l'ennesima collina sul Roya siamo in vista dell'abitato di **Libre** (Libri in italiano – 470 m – 2h di cammino da Breil), ultimo centro abitato francese prima della frontiera.

Prima di arrivare in paese attraversiamo una bella pineta ben conservata ed accanto alle fasce coltivate ad olivo che circondano il paesino. Sbucati sulla strada rotabile di collegamento con la vallata, rimontiamo un pezzo fino ad arrivare nella piazza della chiesa. Dopo una breve sosta ritorniamo indietro di qualche metro e prendiamo la stradina asfaltata che prosegue verso sud, accostando alcune casette rurali circondate da orti ed ulivi.

Un breve tratto in discesa e seguiamo su una cementata segnalata col cartello n. 413, mentre all'altezza di un tornante troviamo il cartello in legno n. 412 che ci riporta lungo una traccia di sentiero in discesa tra gli ulivi. Di fronte a noi sul versante opposto della vallata troviamo il paese di Piene Haute (Piena Alta), che sorge su una collina dominante la Roya.

Il nostro percorso continua in leggera discesa nel bosco con brevi scorci sulle gole del Roya, fino a giungere in un posto davvero magico: è la valle del Rio Audin, noto agli appassionati di canyoning per la presenza del corso d'acqua omonimo che forma cascate e laghetti percorribili con apposite mute ed attrezzatura adeguata. In questo tratto è visibile la parte terminale che forma ancora dei toboga e profondi laghi d'acqua smeraldina. Un ponte in pietra ci consente di valicare il torrente e salire di quota fino alla frontiera italiana.

Poche centinaia di metri su una pineta e arriviamo sul costone che fa da confine tra Italia e Francia, testimoniato dalla presenza di un cippo con le sigle dei due stati. In basso è visibile la vecchia dogana della strada statale.

Perdiamo velocemente quota ed arriviamo al primo paesino italiano: **Fanghetto** (180 m – 3h 30' di cammino – foto). La struttura del centro abitato ricalca la fisionomia di molti paesi dell'entroterra ligure, formati da case in pietra circondate dai tipici vicoli, raccolte attorno alla chiesa parrocchiale.

Il sentiero sbuca nei pressi di una chiesetta che anticipa il paese (Via del Campo), mentre noi seguiamo a destra dell'edificio religioso, lungo Via Libri, fino ad arrivare al centro del paese. Prima della chiesa prendiamo a sinistra Via Corridoio, una scalinata tra le case del paese dove troviamo il nuovo segnavia a strisce bianco-rosse.

Ritornati in piano tra le fasce terrazzate ad ulivo e scesi lungo un sentiero che valica a fondovalle un piccolo affluente del Roya ritorniamo a guadagnare quota in una stupenda pineta affacciata sulle anse formate dal fiume Roya. Qui il corso d'acqua disegna una vallata con diverse curve che sembrano formare delle U tra una collina e l'altra. L'acqua è ancora limpida e nei punti più profondi assume una colorazione verde smeraldo.

Valichiamo ancora una collina e raggiungiamo l'ultima vallata laterale prima di Airole. Una splendida tenuta evidenzia l'uso intensivo del territorio con le caratteristiche fasce coltivate, circondate da ulivi e mimose. Passiamo sotto un rilievo franoso, valichiamo un ruscello e raggiungiamo la strada d'accesso alla tenuta (Strada Vigna).

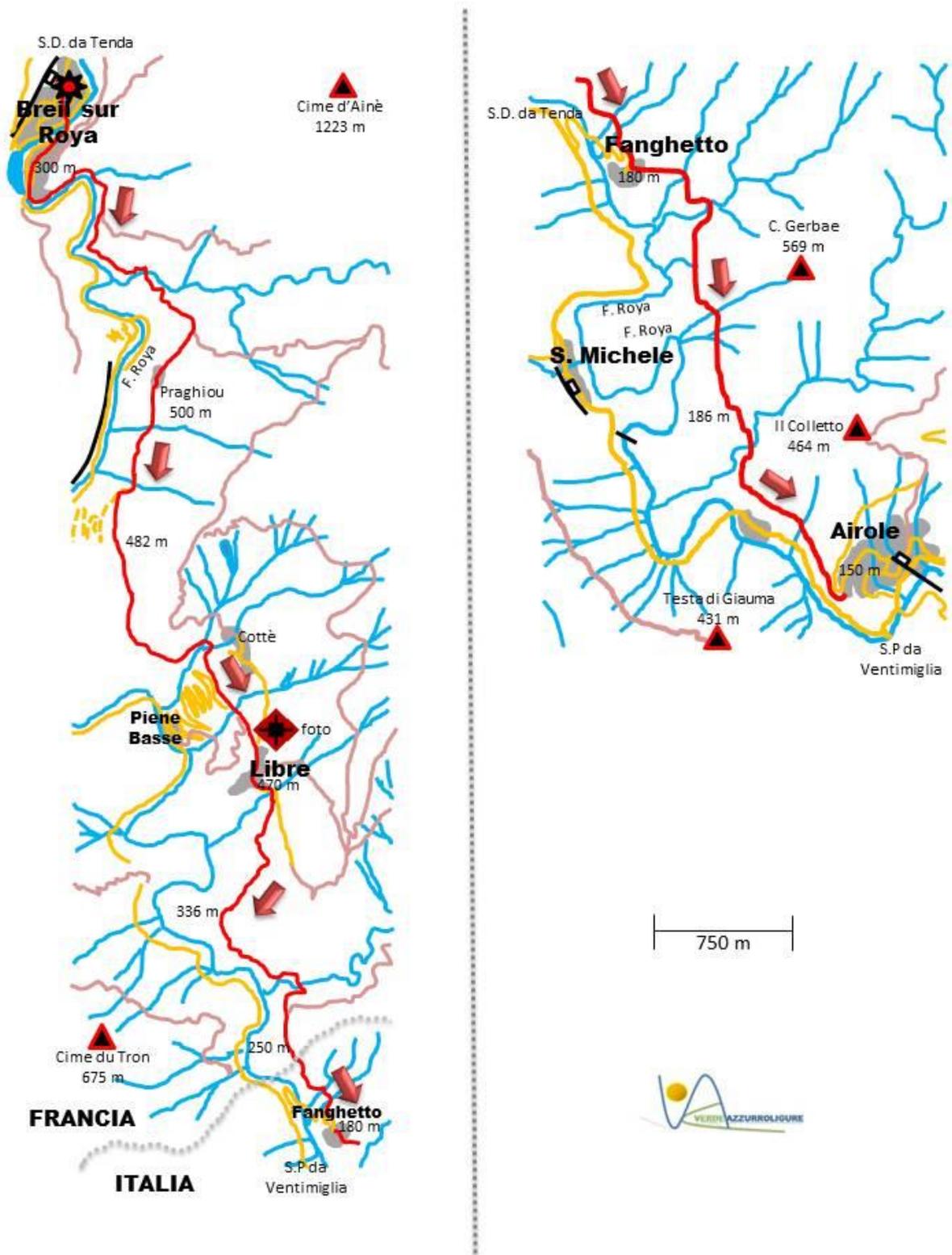
Più avanti la stradina in discesa diventa asfaltata, quando ormai siamo arrivati alle prime case di **Airole** (150 m). Raggiungiamo il santuario della Madonna delle Grazie che sorge ad ovest della conca dove sorge il paese. Stupendo il panorama su Airole e la valle circostante.

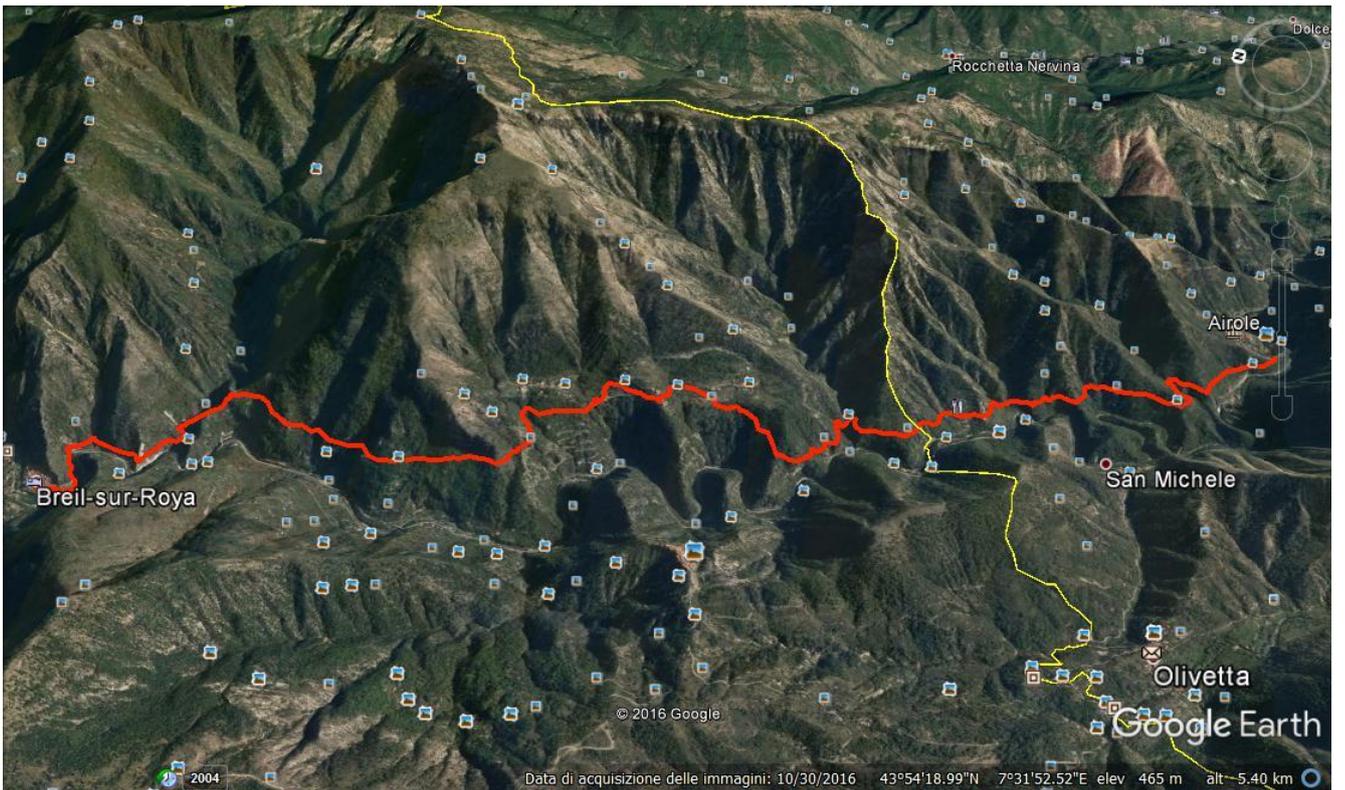
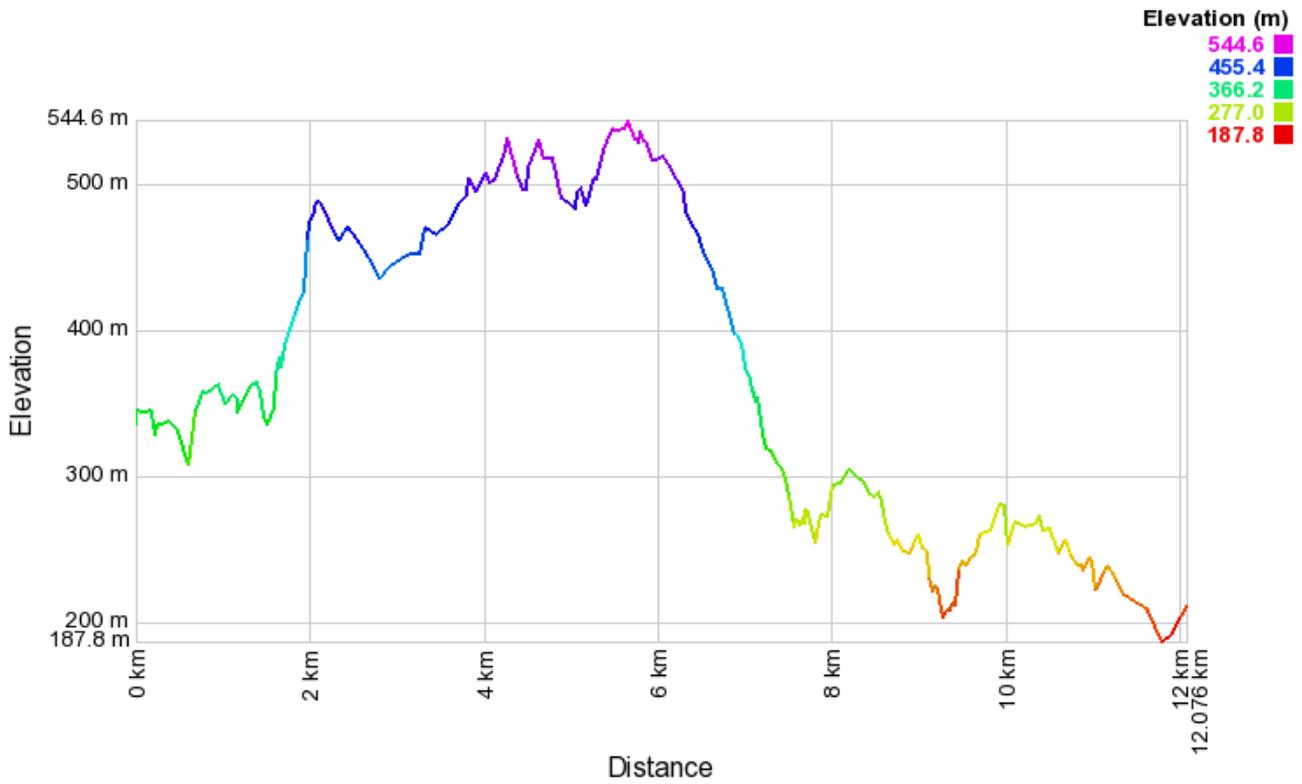
Dal terrazzo panoramico individuiamo la parte principale del paese e più in basso la strada di collegamento col fondovalle e la pensilina della stazione ferroviaria, dove idealmente termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** la valle è servita da poche corse del treno Cuneo – Ventimiglia. Informarsi preventivamente sugli orari ferroviari.

**Riferimento cartografico:** carte “Alpi senza frontiere” 1-2 IGN/IGM scala 1:25.000 – Carta VAL

**Verifica itinerario:** 11 marzo 2011





© Marco Piana 2017